



I segretari di Uil, Cisl e Cgil Luigi Angeletti, Raffaele Bonanni e Susanna Camusso

- **Cgil, Cisl e Uil** hanno definito il documento comune da portare al confronto con il governo
- **Elsa Fornero** ha incontrato ieri Rete imprese Italia che chiede maggiore flessibilità

I sindacati per l'intesa «Ma l'articolo 18 resti fuori dal tavolo»

Raggiunta l'intesa tra i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil: «Noi siamo pronti, vediamo se anche il governo è pronto». L'assenza di eventuali modifiche all'articolo 18 è condizione al confronto.

L.v.
MILANO

Le premesse per un vero confronto sul mercato del lavoro ci sono tutte. Nella riunione conclusiva di ieri mattina, i segretari generali di

Cgil, Cisl e Uil hanno definito nei dettagli la piattaforma unitaria - anticipata ieri sulle pagine di questo giornale - con cui intendono presentarsi all'incontro con il governo sulla riforma del mercato del lavoro.

LA PIATTAFORMA DEI SINDACATI

Adesso la parola spetta al ministro Elsa Fornero e al premier Mario Monti che - davanti a interlocutori uniti e desiderosi di entrare nel merito delle questioni con proprie proposte concrete - dovranno dimostrare la reale volontà dell'esecutivo di pro-

cedere a modifiche legislative con il consenso delle parti sociali.

Il primo banco di prova, manco a dirlo, sarà l'assenza dai temi della discussione di qualsiasi modifica all'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, che le tre confederazioni sindacali continuano a porre come condizione necessaria al dialogo. A cominciare dallo stralcio della bozza sul decreto liberalizzazioni che innalzerebbe da 15 a 50 dipendenti la soglia per la sua applicazione nelle imprese in caso di fusioni. «Il tema dell'articolo 18 non è tra i problemi

veri da affrontare al tavolo» hanno avvisato i leader sindacali. E se l'esecutivo ne farà «un totem» ideologico, una questione di principio, allora i rapporti con i sindacati «rischiano il black out».

«Abbiamo opinioni identiche» ha spiegato il leader Cisl, Raffaele Bonanni, al termine del vertice di ieri, a cui martedì prossimo seguirà la riunione unitaria delle segreterie confederali dalla quale scaturirà un documento comune su crescita, mercato del lavoro, ammortizzatori sociali e pensioni da presentare a Palazzo Chigi. «Noi siamo pronti, adesso vediamo se lo è la politica».

Anche il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, si è augurato da parte dell'esecutivo un percorso coerente con le intenzioni dichiarate, perché «non vorremmo scoprire che alla fine l'unica cosa fatta sarà il disastro sulle pensioni». Gli auspici sono tutti per «una discussione trasparente, con il coinvolgimento di tutti», anche in tempi rapidissimi, ma soprattutto «in totale trasparenza, senza usare la tecnica delle indiscrezioni e dei documenti anonimi, che poi vengono più o meno smentiti a seconda delle convenienze».